

Nome scientifico	<i>Eutamias sibiricus</i> (Laxmann, 1769)
Nome comune	Tamia
Ordine - Famiglia	Rodentia - Sciuridae
Status IUCN globale	Rischio minimo - LC
Status IUCN nazionale	Non applicabile - NA
Tutela legale	Regolamento europeo 1143/2014

Tassonomia

Il genere *Eutamias* include la sola specie *E. sibiricus*, di cui si riconoscono tre sottospecie:

- *E. s. senescens* (Cina centrale)
- *E. s. barberi* (Corea del Nord, Corea del Sud e Isola di Hokkaido)
- *E. s. sibiricus* (Russia, Mongolia e Cina Settentrionale)

La sottospecie coreana è quella maggiormente rappresentata in Italia, seguita da quella nominale.

Misure e descrizione

Peso: 70-120 g

Lunghezza testa-corpo: 124-168 mm

Lunghezza coda: 84-125 mm

Lunghezza piede: 29-38 mm

Piccolo scoiattolo con mantello color ocra e cinque bande longitudinali brune sul dorso alternate a bande chiare. Coda folta color marrone/grigio; padiglioni auricolari arrotondati e privi di ciuffetti di pelo.



Individuo di *Eutamias sibiricus barberi*. Foto di Mark Brazil.

Distribuzione generale

Il tamia siberiano è naturalmente distribuito in Eurasia nordorientale, dalla Finlandia orientale fino al nord della Mongolia e in Corea. Successivamente è stato introdotto in Italia, Francia, Belgio, Germania, Paesi Bassi, Danimarca, Svizzera, Grecia e Giappone. Secondo recenti aggiornamenti, le popolazioni danesi e greche sembrano essersi estinte.

Distribuzione in Italia

In Italia, la popolazione più numerosa si trova al Parco Giardino Sigurtà a Valeggio sul Mincio nel veronese, mentre altre due, più piccole, sono situate nei parchi urbani di Villa Ada e Villa Doria Pamphili a Roma. Da segnalare inoltre la presenza di pochi esemplari in provincia di Belluno lungo la sponda sinistra del fiume Piave e sui colli della Val Belluna, ultimi superstiti di una popolazione più numerosa nata dalla fuga di 100 esemplari da un grossista negli anni '70. Sono stati segnalati infine singoli avvistamenti di individui fuggiti o rilasciati da privati in Friuli Venezia-Giulia, Trentino Alto-Adige, Lombardia, Piemonte, Liguria, Marche, Abruzzo, Toscana e Campania.

Habitat ed Ecologia

Avendo un ampio areale di diffusione, il tamia siberiano occupa aree con varie tipologie di copertura vegetale. In particolare, nel suo areale originario seleziona aree forestali a conifere, invece in Europa è spesso insediato in parchi urbani, ma occupa anche boschi di decidue e aree frammentate con alternanza di residui forestali, boschivi e colture. In generale, comunque, il tamia siberiano predilige aree boscate con accesso a spazi aperti (radure) e aree ecotonali. Strettamente diurno e di abitudini prevalentemente terragnole, si rifugia spesso in cavità del terreno scavate vicino a rocce o tra le radici degli alberi. Durante il periodo invernale entra in ibernazione. Si ciba principalmente di vegetali, inclusi frutti, fiori, bacche e germogli ma può integrare la sua dieta con insetti e molluschi. Nell'area di distribuzione nativa si nutre soprattutto di ghiande e pigne e può anche predare uova e/o pulcini nei nidi di piccoli uccelli. La dimensione dello home-range è legata all'abbondanza di cibo ma si aggira mediamente attorno ai 1,80 ettari per i maschi e 0,80 ettari per le femmine. L'elevata sovrapposizione intra-sessuale delle aree frequentate suggerisce assenza di territorialità in questa specie. Ha una limitata abilità di *dispersal* (80-160 m).

Distinzione da specie simili

Si conoscono 25 specie di tamia distinte in tre generi: *Eutamias* che include il solo tamia siberiano, *Tamias* che include solo il tamia striato *Tamias striatus* (distribuito in America, Canada e Cina) e *Neotamias* che comprende tutte le

rimanenti 23 specie del Nord America. Seppur la distinzione tra i generi sia possibile solo grazie ad analisi morfologiche e genetiche, se la provenienza di un tamia è paleartica, è possibile ascriverlo con quasi assoluta certezza alla specie *Eutamias sibiricus*. In Europa, è praticamente inconfondibile da roditori nativi.

Note e curiosità

Molto apprezzato dal punto di vista estetico, è stato lo scoiattolo più commercializzato come animale domestico in Europa e Asia. Nel 2016 è stato però inserito nella *black list* delle specie di interesse comunitario secondo il regolamento europeo 1143/2014 e ne è stato quindi vietato il commercio. Al Parco Giardino Sigurtà (VE) è possibile comprare *gadget* e fare foto con la mascotte del parco “Tà”, per l'appunto un tamia siberiano.

Bibliografia di riferimento

Benassi, G., Bertolino, S., 2011. Distribution and activity of the introduced *Tamias sibiricus* (Laxmann 1769) in an urban park in Rome, Italy. *Mammalia* 75: 87-90.

Mori, E., Zozzoli, R., Menchetti, M., 2018. Global distribution and status of introduced Siberian chipmunks *Eutamias sibiricus*. *Mammal Review* 48: 139-152.

Mori, E., Zozzoli, R., Mazza, G., 2018. Coming in like a wrecking-ball: are native red squirrels displacing invasive Siberian chipmunks? A study from an urban park. *Urban Ecosystems* 21: 975-981.

Mori, E., Milanese, P., Menchetti, M., Zozzoli, R., Monaco, A., Capizzi, D., Nerva, L., 2018. Genetics reveals that free-ranging chipmunks introduced to Italy have multiple origins. *Hystrix, the Italian Journal of Mammalogy* 29: 239-242.

Zozzoli, R., Menchetti, M., Mori, E., 2018. Spatial behaviour of an overlooked alien squirrel: the case of Siberian chipmunks *Eutamias sibiricus*. *Behavioural Processes* 153: 107-111.

Autore

Rudy Zozzoli